



**Ministero della Transizione Ecologica**

Direzione Generale per la Crescita  
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo  
Divisione V - Sistemi di Valutazione  
Ambientale

[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

**e p.c.**

**Ministero della Cultura**  
**Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio**  
**Servizio V- Tutela del Paesaggio**  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Oggetto: **VAS – Valutazione Ambientale Strategica del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC)**. Avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1. Trasmissione osservazioni

Con riferimento all'oggetto, si prende atto che, con nota del 16.02.2021 prot. 16112 acquisita agli atti di questo Istituto in data 17.02.2021 prot. n°412, il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica)** – Direzione generale per il clima, l'energia e l'aria, in qualità di Autorità precedente/proponente per la VAS del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), ha avviato la consultazione sul Rapporto preliminare ambientale elaborato per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), con la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo in qualità di Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

ESAMINATA la documentazione tecnica contenuta nel Rapporto Ambientale pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica),

CONSIDERATI i potenziali impatti che l'attuazione del piano potrebbe produrre sull'ambiente, sul patrimonio culturale e sul paesaggio del territorio di competenza di questo Istituto, derivanti dall'attuazione di quanto previsto nel Rapporto Ambientale sopracitato,

PRESO ATTO che, come precisato nel Rapporto Preliminare, la proposta di PNACC non avrà impatto diretto sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale italiani, ma solo indiretto attraverso la pianificazione o la normativa settoriale sotto-ordinate che dispongono l'implementazione delle singole misure a livello locale,

CONSIDERATO che il Piano ha dei contenuti per sua natura non prescrittivi, presentandosi piuttosto come strumento flessibile in grado di fornire elementi di supporto alla pianificazione territoriale a livello nazionale e locale, con lo scopo di guidare gli enti territoriali nello sviluppo delle politiche di adattamento,

Questo Istituto, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni affinché il patrimonio culturale sia adeguatamente tutelato, salvaguardato e valorizzato ai sensi del D. Lgs. n°42/2004.

RILEVATO che, relativamente al patrimonio culturale, la proposta di Piano riporta una sintetica analisi di vulnerabilità al cambiamento climatico del territorio nazionale in relazione a caratteristiche naturali e di biodiversità degli ecosistemi, caratteristiche di alcune componenti ambientali, del patrimonio culturale, qualità ambientale e utilizzo intensivo e del suolo, presenza di aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario e internazionale, rispetto a cui il PNACC può avere un impatto indiretto quale strumento programmatico nazionale per promuovere azioni e misure atte ad adattare le varie parti del territorio ai cambiamenti climatici;

RILEVATO come nel Rapporto preliminare, inoltre, sia presente una ricognizione del numero dei beni culturali in base a dati Istat, e che, in assenza di dati ufficiali provenienti dal Ministero della Cultura, non sia stato pertanto possibile effettuare una stima dello stato del patrimonio culturale italiano e una valutazione qualitativa dello stato di conservazione;

SI EVIDENZIA che il patrimonio culturale potrebbe essere interessato negativamente dagli effetti del cambiamento climatico in relazione all'incremento della probabilità di innesco e all'accelerazione dei processi di alterazione e deterioramento dei materiali, con conseguenti problemi di ripristino, gestione e manutenzione; che i beni architettonici e archeologici possono essere soggetti a minacce correlate ai cambiamenti climatici quali minacce derivanti dall'azione immediata e distruttiva di eventi con conseguenti danni strutturali e degrado dei materiali costitutivi le opere e minacce derivanti dall'azione lenta e progressiva dei fattori di degrado climatici responsabili dell'attivazione di processi chimici, fisici e biologici; che, in particolare, alcuni processi di degrado agiscono in modo sinergico sul patrimonio architettonico e possono subire variazioni di entità in funzione dei cambiamenti climatici;

SI OSSERVA che in relazione al deterioramento dei materiali che costituiscono il patrimonio culturale, il danno di tipo estetico e/o strutturale del materiale originale provocato dall'azione sinergica di fattori ambientali e climatici può compromettere la percezione e la fruizione dell'opera stessa e causarne la perdita di valore;

SI RITIENE pertanto opportuno procedere con un approfondimento del quadro conoscitivo mediante ricognizione dei dispositivi di tutela che interessano l'ambito di competenza territoriale, oltre che degli strumenti di pianificazione attualmente vigenti.

Dal punto di vista normativo il territorio di competenza di questo Istituto è tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del D. Lgs. n°42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che sottopone a vincolo paesaggistico le zone di interesse archeologico. Sono comprese "aree dichiarate di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art 136 del Codice, ex L. 1497/39 e sono inoltre presenti nel territorio di competenza vincoli archeologici diretti e indiretti, ai sensi del D.

Lgs. n°42/2004 ex L. 1089/39, che costituiscono testimonianza di un complesso unitario e indivisibile di notevole pregio archeologico.

Inoltre il Parco Archeologico dell'Appia Antica ricade nell'ambito di applicazione del Piano Territoriale Paesistico (PTP) ambito 15/12 "Valle della Caffarella-Appia Antica e Acquedotti" e del PTP 9 ambito "Castelli romani", che sottopongono il territorio a specifica normativa d'uso e di valorizzazione con le finalità ed i contenuti di cui agli artt. 131, 135, 143 del D. Lgs. n°42/2004.

Relativamente alla tutela dei valori strettamente ambientali e naturalistici, si rimanda a quanto sarà considerato dal Parco Regionale dell'Appia Antica, cui compete la vigilanza sulle attività di trasformazione ambientale.

Considerata la fase preliminare di programmazione e pianificazione in oggetto, questo Istituto si riserva di dettare prescrizioni più puntuali sulla base dell'esame dei singoli interventi previsti.

VL/17.03.2021

Il funzionario incaricato

Arch. Valeria Lombardo



Il Direttore  
Arch. Simone Quilici

Firmato  
digitalmente da  
**Simone  
QUILICI**

CN = QUILICI  
Simone  
C = IT



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

# **Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**

---

Questionario per la consultazione preliminare dei  
soggetti con competenze ambientali

Gennaio 2021

## Premessa

La Consultazione sul Rapporto Preliminare Ambientale del PNACC è finalizzata a permettere una stesura partecipata e condivisa con i Soggetti competenti in materia ambientale del Rapporto Ambientale, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere. Il presente questionario è finalizzato a facilitare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale consultati relativamente al Rapporto Preliminare Ambientale del PNACC per ricevere suggerimenti e indicazioni utili per l'elaborazione del Rapporto Ambientale.

I Soggetti consultati possono estendere il proprio contributo a tutti gli aspetti ritenuti rilevanti ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale, purché coerenti e pertinenti con i contenuti del Piano e con le procedure previste dalla normativa vigente.

## Sezione anagrafica

### SOGGETTO CON COMPETENZA AMBIENTALE

<b>SITO INTERNET</b>	www.parcoarcheologicoappiaantica.it
<b>NOME e COGNOME del rappresentante legale</b>	SIMONE QUILICI
<b>RUOLO del rappresentante legale</b>	DIRETTORE
<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA
<b>SETTORE DI COMPETENZA</b>	BENI CULTURALI- Ministero della Cultura
<b>TELEFONO</b>	06 7806686
<b>E-MAIL</b>	pa-appia@beniculturali.it

## **Stato attuale dell'ambiente**

Indicare eventuali osservazioni relativamente agli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e alla sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano.

L'area di competenza è costituita da un vasto territorio che comprende la via Appia Antica e le sue adiacenze per un tratto di 16 chilometri, la valle della Caffarella, esempio di paesaggio agricolo essenziale della Campagna Romana ancora presente a ridosso delle mura del centro storico, l'area archeologica della via Latina, l'area archeologica degli Acquadotti e della Torre del Fiscale, la Tenuta di Tormarancia e quella della Farnesiana. Si tratta di un parco-museo che unisce quindi alla realtà ambientale una forte influenza antropica e culturale, che lo rende un laboratorio ideale per un lavoro interdisciplinare volto alla realizzazione dello sviluppo compatibile con le attività esistenti nel territorio e con le emergenze archeologiche e architettoniche che lo caratterizzano.






## **Approccio metodologico proposto per il processo di valutazione**

Indicare eventuali osservazioni relative all'approccio metodologico scelto per la Valutazione Ambientale Strategica, illustrato nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Si rileva come nel Rapporto preliminare sia presente una ricognizione del numero dei beni culturali in base a dati Istat, e che, in assenza di dati ufficiali provenienti dal Ministero della Cultura, non sia stato pertanto possibile effettuare una stima dello stato del patrimonio culturale italiano e una valutazione qualitativa dello stato di conservazione.

Sono assenti riferimenti alle unità di paesaggio e alle numerose aree dichiarate di notevole interesse pubblico, nonché riferimenti ai piani territoriali paesistici.

## **Commenti e osservazioni**

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e dell'integrazione degli aspetti ambientali nel PNACC ai sensi della normativa vigente, si invita a proporre suggerimenti che possano far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Si ritiene opportuno procedere con un approfondimento del quadro conoscitivo mediante ricognizione dei dispositivi di tutela che interessano l'ambito di competenza territoriale, oltre che degli strumenti di pianificazione attualmente vigenti.

### **Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale**

Inserire eventuali integrazioni relative alle Componenti e agli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti più complete ed aggiornate rispetto a quelle riportate.

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for the user to provide additional information or integrations as instructed in the text above. The box is currently blank.